

istruzione, mentre potrebbero approfittare delle vacanze autunnali onde approfondirsi praticamente nelle scientifiche cognizioni; sia poi perchè, prescindendo di recarsi in patria, la suddetta gratificazione non basterebbe pel sostentamento di mesi tre, nei quali non percepiscono la mensile pensione per occorrere ai suesposti bisogni. »

Adunque dalla stessa loro domanda appare che quelli i quali ricorsero hanno già ottenuto altre volte qualche somma, onde io non posso che esortare i medesimi a rivolgersi ai Consigli provinciali, i quali sicuramente, conoscendo l'urgenza dei petenti e lo stato delle finanze della rispettiva provincia, non lasceranno di accordare loro il chiesto sussidio.

SPANO. Io debbo ringraziare il signor ministro delle spiegazioni che mi ha voluto favorire in proposito di questi allievi; e siccome ho inteso dalle sue parole che altre volte il ministro dell'istruzione pubblica ha reso loro compiuta giustizia esaudendo la domanda di questi giovani, e facendo a favore di essi accrescere la somma fissata in sole lire 50 sino a quella di lire 60, che ora mensilmente a ciascuno dalla rispettiva provincia si corrisponde, pregherei lo stesso signor ministro a volere mantenere la data parola, perchè, nel caso qualcuno se ne li presenti, lo soccorra in modo da potersi restituire comodamente in seno alla propria famiglia, onde scansare i pericoli di rimanere senza mezzi di sussistenza nella capitale.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta sulla petizione 6470, le quali sono per l'ordine del giorno. (La Camera approva.)

NAYTANA, relatore. Petizione 6519. Il Consiglio comunale di Calangianus lamenta che per recenti disposizioni governative la residenza dell'esattore delle contribuzioni di quel distretto sia stata traslocata da Calangianus a Tempio, che è residenza d'altro distretto esattoriale.

Siffatta traslocazione non tornerebbe a comodità, fuorchè al villaggio d'Aggius che dista poco più di un'ora a cavallo da Tempio, ma diverrebbe troppo lontana ed eccentrica per gli altri quattro comuni di Terranova, Calangianus, Luras e Nuchis, distando Terranova da Tempio sette ore; Calangianus e Luras non meno di due ore; per il che i contribuenti ed impiegati comunali dovrebbero percorrere lunghissime distanze per recarsi al nuovo capoluogo per pagare i tributi all'esattore e ritirare dal medesimo le paghe dei mandati di stipendio.

Che duplicata pure sia la distanza ai pastori abitanti negli stazi e cussorgie che costituiscono quasi la metà del numero dei contribuenti del distretto; dal che più difficili riuscirebbero le esazioni, e dovrà crescere la cifra degli arretrati.

Che, mentre a Tempio esiste altra esattoria, possa a quella aggregarsi il comune d'Aggius, e restituirsi l'esattore di Calangianus a quella residenza che è capoluogo del distretto e del mandamento ed a comodità dei rimanenti quattro comuni.

Deliberò quindi ad unanimità di ricorrere per siffatto oggetto al ministro delle finanze, con rimettersi copia della deliberazione al deputato della provincia per il suo patrocinio.

La Commissione, considerando che il Ministero, cui è diretta la petizione, non è stato tuttora udito: che in conseguenza la Camera non può conoscere sulla domanda in discorso, e perchè ad essa non inoltrata, e perchè non esaurita la via di ricorso immediato al dicastero cui incombe di provvedere, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Avverto che vi è un'altra petizione 6520 dello stesso Consiglio di Calangianus, la quale riflette la residenza del camparo.

Questa petizione ha lo stesso difetto della precedente, cioè che la petizione è diretta al Ministero non alla Camera.

La Commissione propone anche per questa le stesse conclusioni per l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 6500. Centosette cittadini di Sassari ricordano che nel giorno 6 marzo 1852 venne sciolta in quella città la guardia nazionale per effetto del decretato stato d'assedio, della cui causa ed origine non parlano come di cose diventate ormai solo oggetto di giudizio dello storico e del giurisperito.

Richiamano solamente contro gli uomini preposti a quell'amministrazione municipale che non curavano la ricostituzione della milizia cittadina, giacchè, emanatosi dopo qualche tempo il decreto che ne permetteva la riorganizzazione, il municipio di fatto la trascurava; anzi, essendosi dal Governo mandati i fucili, questi irrugginirono prima provvisoriamente nei magazzini degli spedizionieri e poi definitivamente in quelli del civico palazzo.

Si chiamavano dopo un anno i militi ad eleggere i loro capi, indi soprassedeva per molti mesi. Si rinnovavano le elezioni per la surrogazione dei graduati, ed indi nuovamente si è taciuto.

Così stavano le cose quando il flagello del *cholera-morbus* impadronivasi di quella città, e con moltissimi altri colpiva non pochi graduati della milizia cittadina. Dovevasi perciò procedere alla surrogazione dei medesimi. Furono interpellati quelli che scamparono alla strage, acciò dichiarassero d'accettare o no il grado. La dichiarazione fu affermativa, ma si ridusse a negativa per non essersi più oltre proceduto.

Finalmente una circolare ministeriale ordinava ai municipi la pronta riorganizzazione della guardia nazionale; ma la medesima riposa trascurata negli archivi municipali.

Conchiudono domandando che, in esecuzione della legge del 4 marzo 1848, sia in Sassari ricostituita la guardia nazionale.

La Commissione, considerando che da parte del Governo si sono dati già a tempo gli opportuni provvedimenti, ha deliberato di rimettere la domanda al Mini-